



ANNO III • N. 6 • 1 GIUGNO 1935 - XIII • C. C. P. • RIVISTA MENSILE DELLA MODA



PICCOLA STORIA



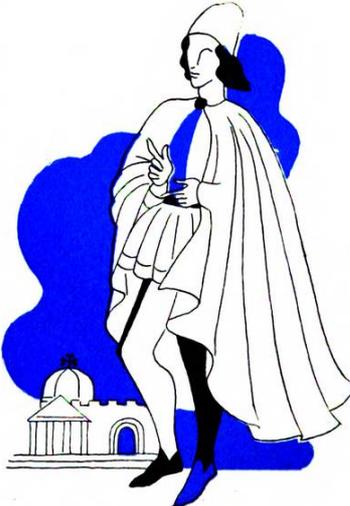
mitiva, allora. Un pezzo di scorza d'albero, una pelle d'animale, un lembo di tessuto, allorquando il tessuto fu inventato. L'antichità greca e romana seppe darmi delle pieghe artistiche e graziose. Fui la porpora degli imperatori bizantini.

« I Cavalieri del Medio Evo si drapppeggiavano nelle pieghe maestose d'un mantello di mia ispirazione quando si recavano al torneo in onore della dama del loro cuore. Su di me, essi fissavano la croce quando partivano in crociata. Gli uomini vigorosi del Rinascimento italiano amavano le mie pieghe sontuose. Io palpitavo sulle spalle dei « conquistadores », gonfiata dallo stesso vento che spingeva le loro vele verso terre sconosciute e selvagge.



Ho domandato alla mantella — quel grazioso oggetto di vestiario che oggi chiamiamo più spesso « cappa », la grande vedetta della moda attuale — di svelarmi il segreto della sua eterna giovinezza, della forza della sua seduzione che non tramonta mai. Con la sua buona grazia abituale, essa ha avuto la gentilezza di dirmi questo:

« Io sono la mantella, o la « cappa », come oggi mi chiamate. Sono immortale. Sono colei che sempre seduce. Sono stata la prima fra tutti gli oggetti di vestiario — dopo la foglia di fico del paradiso terrestre. Ero semplice e pri-



mondo intero, palpitando sulle spalle e sulla gobba di Pulcinella.

« Tutte le epoche romantiche andarono alla mia ricerca. Child Harold non sarebbe stato quello che è stato se io non gli avessi dato quell'aria feroce e disperata. Le belle dame che si recavano ad un appuntamento clandestino mi sceglievano insieme alla maschera nera. Sono impregnata di tutte le avventure cui sono stata propizia, sono gonfia di tutti i venti che portarono le navi verso lontani destini. Sono l'ignoto, il vasto, la follia di tutte le generazioni.



« Don Giovanni aveva torto di credere ch'era lo splendore della sua spada che gli conquistava tutti i cuori: a me, alla mia aria avventurosa ed altera, egli doveva tutti i suoi successi. Io sono la crudele bellezza delle arene sanguinose: è dinanzi al mio rosso irresistibile che il toro cade sulle ginocchia, vinto. Io fui e sono tuttora l'accessorio preferito dei fastosi carnevali di Venezia, perchè sono il mistero dell'avventura. Ma, malgrado il fondo tragico del mio carattere, non manco di spirito e d'ironia. Ed amo ridere di me stessa e del



DELLA MANTELLA

« E la vostra... la cappa sportiva che si crede priva di ogni misticismo, che si dichiara nemica di tutto ciò che è romantico... ebbene, se ho saputo acquistare il suo favore, è forse perchè essa non conosce sè stessa così bene com'io la conosco io, che ho tanta esperienza e tanta sapienza di vivere, a forza di essere stata immischiata in tanti destini differenti. Poichè, in fondo a voi stessa, voi avete la stessa sete di tutte le vostre antenate, la sete di sottrarvi alla monotonia della vita quotidiana, di cercare dei nuovi orizzonti, di toccare della terra e delle anime sconosciute e misteriose.
« Avete un bel da fare a darmi que-



sche, le volpi argentate mi danno la loro morbida ampiezza. Sono sontuosa in laminato ed in velluto, in seta lucida, brillante, ed in taffetà rayon arricciato.

« Graziosa, come una giovinetta innocente, in tulle bianco, rosa o color cielo, in organdi di tinte pastellizzate.

« E poichè la moda predilige i fiori e poichè io, senza temerne i capricci ed i cambiamenti, voglio sempre esserne all'altezza, mi orno di fiori effimeri e sono talvolta anche tutta di fiori, di fiori dalle tinte smaglianti, intagliati in leggerissime stoffe di chiffon stampate.

« Non è pratico, voi dite? Mio Dio, non è il vivere a lungo ciò che importa, ma,

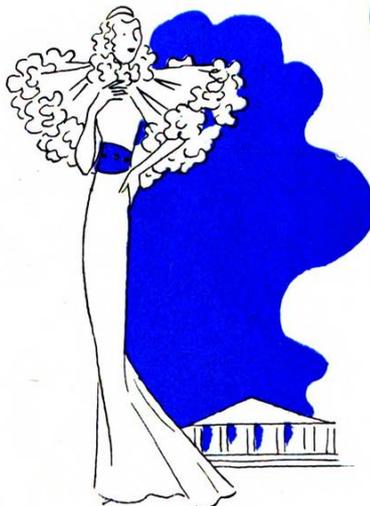


che vogliate coprire i vostri fianchi o le vostre spalle per proteggervi dal sole o dalla brezza marina.

« Ho imparato tutte le furberie del travestimento: di sera, so trasformarmi in coda od in cappuccio. Mi sono sottomessa tutti i tessuti e tutte le materie. Guardate come sono carezzevole in tessuto di vetro trasparente, come sono vibrante di lievissimi brividi, confezionata in leggere piume di struzzo, sapientemente tinte. E per le serate fre-



s'aspetto rigido e corretto, questo tipo di « tailleur ». Poichè sotto tutti i travestimenti, io resto sempre io. Eccomi là, sulle vostre spalle, freddolose o febricitanti; vi accompagno la mattina, il giorno, la sera. In lana rigida e sobria per il viaggio, lunga o tre-quarti. In tessuto albene leggero e trasparente per completare i vostri vestitini d'estate. In tessuto di spugna per la spiaggia. E, guardate: sulla spiaggia, io so persino trasformarmi in gonnella, sia



soprattutto, il vivere in bellezza. Voi volete sapere i miei progetti avvenire? Ebbene, non ne ho. Conto comunque di non scomparire dal vostro guardaroba, poichè voi mi trovate bella, pratica e seducente. Forse, una volta passata la bella stagione estiva, sarete un po' stanche di me, a forza di avermi amata troppo. Ma io non temo un riposo momentaneo, perchè so che tornerete sempre a me, voi, fantasiose, vagabonde, voi... belle donne.»

OLGA

PER LA PASSEGGIATA MATTUTINA



In alto a sinistra: abito di tessuto albene a righe gialle e marrone disposte orizzontalmente e verticalmente in modo da produrre un grazioso effetto. Bottoni e cintura marrone.

A destra: vestito di lana leggera che per la gonna e la parte inferiore del corpetto è grigio chiaro; il piccolo chimono che forma la parte superiore è a fondo grigio quadrettato di blu Savoia.

In basso a sinistra: abito di gabardina di albene bianca con giacchetta quadrettata di verde molto larga nella schiena. In basso sfondo di piega a quadretti; tasche analoghe, cintura verde.

Qui accanto: abito di crespò nero a grossi bolli bianchi; la gonna ha in basso tre sfondi di piega. Polsi e collettone di picchè bianco; bottoni bianchi; cintura con fibbia di galalite bianca.



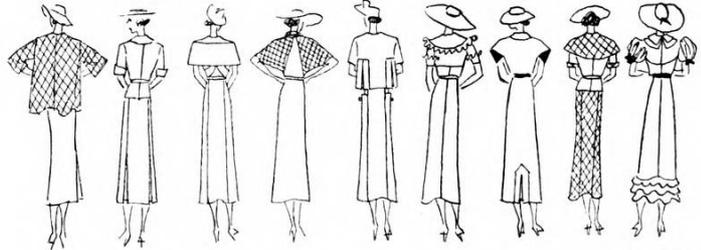
Incominciando da sinistra: abito di crepella color ambra, a pieghe cucite dall'alto al basso e lasciate libere in fondo. I fianchi del corpetto e quelli del giacchino sono anch'essi a pieghe trattenute dallo sprone liscio che forma la manica. Bottoni neri in galalite.

Abito di leggera crepella nera di linea diritta e semplicissima. Gran collo a forma di sprone di organdi rosa, rifinito da un volantino increspato. Manica corta a metà braccio con risvolti rosa e volantini. Cappello molto elegante a falda amplissima di paglia rosa.

In centro: Abito di shantung di albene color naturale; la gonna è a pieghe cucite e lasciate aperte in fondo; il corpetto è ornato da motivo triangolare di tessuto marrone. Lo stesso elegante tessuto orna il collo e le maniche cortissime.

Una gabardine di albene scozzese marrone, verde e beige è stata adoperata per la sottana e per il colletto a pellegrina di questo praticissimo vestito. La giacchettina è di tessuto unito beige ornata alle maniche dello stesso scozzese. Bottoni e fibbia in legno alla cintura.

Ultimo, un abito di crespato stampato a fiori malva e rosa su fondo blu chiaro. Il colletto, doppio, è di organdi bianco, con piccolo nodo blu scuro. Di organdi sono anche le maniche a palloncino, esse pure finite con un nodo blu come la cintura, e il cappello.



**VERSIONI DIVERSE DELLA
MODA PER IL POMERIGGIO**



Per ricevimento in giardino: abito di mussolina di seta stampata su fondo azzurro chiaro e insaldata; cintura di velluto blu scuro; cappello amplissimo di paglia blu.

Soprabito di crepe di seta color sabbia. Lo sprone è tutt'un pezzo con la manica che è larga. Alla cintura motivo d'oro uguale a quello che chiude il soprabito al collo.

A sinistra: vestito senza maniche e piccolo bolero di crepe nero stampato a motivi rosa. La gonna e la parte superiore del corpetto sono lavorati a increspature.



In basso: abito e cappa di raso nero foderato di bianco. Il corpetto drappeggiato ha le maniche a kimono molto corte; la cintura è dello stesso raso. Fermaglio d'oro.

In basso in centro: vestito di crepe di seta bianco; il cappellino con veletta fluttuante dietro è marrone. Dello stesso colore marrone sono anche i guanti e la borsetta.

A destra: abito di crepe di seta nero ornato alla scollatura di picchè bianco. Manica lunga ampia in alto; guanti di picchè. Cappello di paglia guarnito di picchè.

